



**Or.S.A.**

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

**SETTORE FERROVIE**

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: [www.orsafferrovie.it](http://www.orsafferrovie.it)

E-mail: [sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it)

## **L' AGENZIA DI REGOLAZIONE DEL MERCATO RIDUCE I PEDAGGI COMUNICATO STAMPA OR.S.A. – FERROVIE**

Rispetto alla recente delibera dell'Agencia di Regolazione dei Trasporti - 70/2014 del 31.10.2014 - OR.S.A. Ferrovie esprime preoccupazione sugli effetti prodotti dall'ulteriore riduzione del costo del pedaggio ferroviario sulle tratte di rete ad Alta Velocità.

Infatti possiamo ipotizzare per il Gestore della Rete Ferroviaria Nazionale una riduzione dei ricavi di oltre 100 milioni di euro.

Il finanziamento pubblico per la gestione della rete ferroviaria nazionale è sostanzialmente immutato negli ultimi 15 anni se non ridotto per effetto, ad esempio, delle risorse distratte (circa 300 milioni di euro) per la copertura del Decreto di abolizione della prima rata IMU. Ciò nonostante dal 2005 ad oggi siano stati introdotti ulteriori 661 km di linea ferroviaria ad alta velocità.

In assenza di una compensazione alla riduzione dei pedaggi, temiamo che RFI sarà costretta a ridurre le risorse dedicate alla manutenzione, dilatando inoltre i tempi per la restituzione allo Stato del finanziamento ricevuto per l'esecuzione delle opere ferroviarie.

Infatti, i finanziamenti concessi dal Governo ad RFI per realizzare l'AV dovevano rientrare attraverso i ricavi del pedaggio in una tempistica definita; con il provvedimento dell'A.R.T. questi tempi si prolungheranno inevitabilmente.

Questo accade nonostante l'Alta Velocità del nostro Paese sia tra le reti europee tecnologicamente più evolute, di contro il costo del pedaggio - con questa delibera - diventa nettamente inferiore rispetto a quello degli altri Paesi Europei.

Sia in Francia, sia in Spagna il costo medio del pedaggio si aggira sugli 11-12 euro a chilometro mentre in Italia, a seguito dell'intervento dell'Autorità, sarà di poco superiore ad 8 euro.

Prendendo ad esempio la Francia, il traffico ferroviario non risulta liberalizzato e pertanto, un'impresa ferroviaria francese troverà maggiore facilità nel fare utili sul mercato italiano, in assenza di una reciprocità di condizioni che evidentemente pone le Aziende di trasporto nazionali in una condizione di disparità concorrenziale. Tutto questo a scapito della collettività.

Oltre al danno si rischia anche la beffa: la Legge 111 del 15 luglio 2011, ( art. 17 comma 11 ter) stabiliva che una quota dei pedaggi dell'AV doveva contribuire al finanziamento del servizio universale nei rispettivi contratti di servizio. Questa Legge dovrà essere necessariamente rivista in quanto diverrà inapplicabile.

In virtù del provvedimento dell'Agencia e considerate le finalità di questa Autorità, ci attendiamo da parte delle Imprese ferroviarie una riduzione delle tariffe. Infatti, le imprese ferroviarie pagheranno un pedaggio inferiore del 36%. Una parte di questo sconto, ci auspichiamo, si trasformi in una riduzione dei biglietti o in un potenziamento del servizio pubblico.

FINE COMUNICATO – Roma, 6 novembre 2014